



I CENTRI ANTIVIOLENZA LE RILEVAZIONI ISTAT E CNR

Le note che seguono sono riferite all'insieme dei servizi specializzati, operativi nel corso del 2017, rilevati nelle indagini effettuate da ISTAT e CNR-IRPPS nell'ambito degli accordi siglati con il Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) nel 2017. La rilevazione ISTAT, diretta ai centri antiviolenza (CAV) indicati dalle Regioni al DPO in conformità all'Intesa Stato-Regioni ("Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014"), ha raggiunto 281 CAV; di questi, 253 hanno completato il questionario. La rilevazione CNR-IRPPS, diretta ai centri antiviolenza che non rientrano negli elenchi trasmessi dalle Regioni al DPO, ha interessato 85 CAV¹, di cui 82 hanno completato il questionario. In relazione alle analisi effettuate, il primo paragrafo si riferisce al totale dei 366 centri attivi nel 2017, mentre quelli successivi considerano le risposte dei 335 centri che hanno fattivamente collaborato alla rilevazione.

1. Quanti e dove sono i centri antiviolenza

- **Il numero di centri specializzati in Italia nel 2017 era di 366, pari a 1,3 centri antiviolenza ogni 100 mila** donne con 14 anni e più: il dato medio è uniforme tra Nord e Centro (1,1 per entrambi), ed è più elevato nel Mezzogiorno dove i centri antiviolenza risultano 1,8 per 100.000 donne residenti. La distribuzione percentuale per ripartizioni indica che nel Nord vi sono il 38,4% (137) del complesso dei centri, il 14,9% (61) sono ubicati nel Centro e il 46,6% (168) nel Mezzogiorno (Tabelle 1 e 2);
- superano di molto la media italiana le Regioni Campania, con 2,7 centri per 100 mila donne, Abruzzo con 2,3 e Molise con 2,1. In Basilicata e nella provincia di Trento il numero dei centri è invece di poco inferiore a 1 per 100 mila donne (Tabella 1);
- i centri presenti in Campania (69) e Lombardia (47), rappresentano circa un terzo di quelli attivi sull'intero territorio nazionale;
- va inoltre segnalato che 134 centri (40%) hanno uno o più sportelli sul territorio oltre alla sede principale, ampliando dunque le possibilità di accesso per l'utenza.

2. Le prestazioni fornite dai centri antiviolenza

Osservando l'insieme dei 335 centri antiviolenza che hanno partecipato alle due rilevazioni, la situazione relativa alle **prestazioni offerte** presenta (Tabella 3):

- **un'ottima offerta** relativa a quattro tra le prestazioni fondamentali erogate dai centri, quali "**ascolto e accoglienza**", "**orientamento e accompagnamento ad altri servizi presenti sul territorio**", "**consulenza psicologica**", "**consulenza e assistenza legale**", che sono offerte dal 95% o più dei centri coinvolti nelle indagini;
- **una buona offerta** di attività orientate alla protezione e alla sicurezza delle donne che si rivolgono ai centri specializzati, considerando il numero di centri che ha "**disponibilità di alloggi sicuri come**

¹ Questi centri sono stati individuati a partire dal database utilizzato dal 1522, dal sito comecitrovi.women.it, da indicazioni di stakeholder o durante la rilevazione stessa.



case rifugio a indirizzo segreto” (75,2%) e quello dei centri che effettuano la *valutazione del rischio* (78,2%);

- una buona offerta della prestazione “orientamento lavorativo” (75,5%).

Emergono altresì tre aree problematiche relative a:

- i centri specializzati che effettuano l'*accompagnamento all'autonomia abitativa* (57,3%);
- *l'accoglienza in emergenza (o al pronto intervento)* è offerta dal 64,8% dei centri specializzati presenti sul territorio italiano, caratterizzata da una rilevante eterogeneità territoriale dovuta alla minore presenza di centri antiviolenza che offrono questo supporto nel Centro del Paese rispetto alle altre ripartizioni;
- le attività a sostegno di *figli/e minorenni*, offerte dal 52,5% dei centri e di *sostegno alla genitorialità*, erogato dal 65,1% dei centri.

Infine è da indicare un'area critica relativa alle attività rivolte all'utenza straniera, con meno della metà dei centri (48,1%) che garantisce la *mediazione linguistico-culturale* e solo un quarto dei centri che fornisce prestazioni specifiche rivolte a *donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo* (25,4%).

3. Le donne e i centri antiviolenza

I dati relativi alle donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza nel 2017 sono presentati facendo riferimento ai numeri assoluti a livello nazionale e per ripartizione geografica (Tabella 4a) e al numero medio di donne per centro, calcolato sul numero effettivo di centri che hanno fornito l'informazione (Tabella 4b)²:

- le donne che hanno contattato almeno una volta un centro antiviolenza sono state in Italia complessivamente **49.021**, in media 156 per centro. Nelle Regioni del Centro si osserva un più elevato numero medio di donne che hanno contattato le strutture (218 per centro);
- il numero delle donne impegnate in un percorso di uscita dalla violenza, prese in carico dai centri antiviolenza, è **32.632**, in media 104 per ogni centro a livello complessivo. Il dato medio indica una maggiore afferenza nei centri antiviolenza del Nord (143) che accolgono più del doppio delle donne dei centri del Mezzogiorno (59);
- le donne che hanno iniziato per la prima volta nel 2017 il percorso di uscita dalla violenza sono state **21.618**, in media 75 a centro. Questo dato è più elevato nei centri localizzati a Nord (100), mentre è basso il numero medio (43) delle donne che accedono per la prima volta ai centri del Sud e delle Isole;
- tra le donne che hanno utilizzato le prestazioni di un centro antiviolenza, quelle inviolate dagli altri servizi specializzati e generali presenti sul territorio sono **10.488**, in media 37 per centro. Gli invii più numerosi sono stati registrati nel Nord (50), ad indicare un buon livello di presenza e di integrazione tra servizi, mentre significativamente il dato è più basso per l'area meridionale (22);
- le donne straniere impegnate in un percorso di uscita dalla violenza sono risultate in totale **8.711**, 30 in media nazionale per ogni centro antiviolenza. I centri nel Nord hanno registrato una media di 44 straniere per centro, nel Centro 36, 10 nel Mezzogiorno.

4. Il lavoro volontario nei centri antiviolenza

- Il personale volontario rappresenta il 58,2% di coloro che lavorano nei centri antiviolenza (Tabella 5);

² Non tutti i centri antiviolenza che hanno partecipato alle rilevazioni hanno infatti indicato i dati sulle donne che li hanno contattati o che sono state prese in carico.



- percentuali più alte di lavoro volontario si registrano nel Centro e nel Nord rispetto al Mezzogiorno (Tabella 5).

5. Le caratteristiche strutturali, l'accessibilità e il lavoro in rete

Oltre alle prestazioni erogate è importante analizzare le caratteristiche strutturali e organizzative dei centri antiviolenza (Tabella 6), considerando che operano all'interno del *framework* definito da *standard* europei e da requisiti nazionali, come la Convenzione di Istanbul (CdI, articolo 22) e l'Intesa Stato-Regioni, perseguendo "l'obiettivo di garantire un efficace supporto e un'adeguata protezione delle donne che subiscono violenza e delle/i loro figlie/i" (Tabella 6).

Dal punto di vista dell'**accessibilità**, l'analisi dei dati per l'anno 2017 rivela:

- un'ottima disponibilità dell'offerta: la maggioranza assoluta dei centri rimane aperto più di **5 giorni a settimana**. Si tratta di 280 centri, pari all'83,6% del totale, con una maggiore presenza di centri con aperture di oltre 5 giorni nel Nord;
- una non completa copertura della rintracciabilità telefonica: la **reperibilità H24** è garantita da 230 centri (68,7%). I centri che la offrono sono concentrati prevalentemente al Mezzogiorno (122, in valore assoluto, pari al 85,9%), mentre al Centro e al Nord si ritrovano in misura minore. Altri strumenti di reperibilità sono però in uso: molti centri si sono dotati di un numero verde e della segreteria telefonica;
- un elemento di criticità dovuto al fatto che non tutti i centri sono dotati di misure per **l'abbattimento delle barriere** architettoniche e senso-percettive. Nell'insieme, le strutture accessibili sono 227, pari al 67,8% dei centri rilevati. Le strutture carenti sono localizzate soprattutto nel Nord.

Per quanto riguarda il **lavoro in rete**:

- un elemento fortemente positivo mette in luce la **sinergia del sistema di aiuto**: la grande maggioranza (89%) dei centri antiviolenza aderisce al numero di pubblica utilità **1522**, in maniera uniforme nelle diverse ripartizioni;
- si registra una discreta diffusione dell'approccio di rete come metodologia di lavoro: la maggioranza dei centri (77,9%) fa parte di una **Rete Territoriale Antiviolenza**, ossia 261 centri nel complesso. Sono soprattutto i centri del Nord che perseguono questo approccio (91,1% dei centri), mentre nel Mezzogiorno è meno diffuso.

Infine, la garanzia dell'**anonimato** e della **privacy** delle donne che si rivolgono ai centri è assicurata dal fatto che quasi tutti i centri hanno a disposizione almeno un locale idoneo a garantire la privacy (97,3%) e che in più dell'80% dei centri le operatrici condividono un codice deontologico su riservatezza, segreto professionale e anonimato.

6. La gestione dei centri antiviolenza

Il gestore è l'ente pubblico o il soggetto privato che eroga materialmente le prestazioni alle donne vittime di violenza che si rivolgono al CAV (Tabella 7).

- La maggioranza assoluta dei centri antiviolenza è gestita da soggetti privati qualificati, operanti nel sostegno e nell'aiuto delle donne vittime di violenza: 283 nel complesso, pari all'**84,5%** (Tabella 7). Questo tipo di gestione è più diffusa tra centri antiviolenza del Centro Italia, meno tra quelli del Nord;
- sono 51 i centri antiviolenza a gestione pubblica (**15,2%**), di cui oltre la metà (27) sono localizzati nelle Regioni settentrionali del paese.



7. I finanziamenti dei centri antiviolenza

- Nel 2017 oltre i tre quarti dei centri antiviolenza hanno ricevuto un finanziamento pubblico³: sono 258 nel complesso, pari al 77%. Di tale tipo di sostegno si avvalgono, in particolare, i CAV del Nord (87,4%);
- poco più della metà dei centri antiviolenza (54,6%, pari a 183 centri in valore assoluto) hanno ricevuto finanziamenti privati. Tra questi, la gran parte sono localizzati nel Nord Italia (98 in valore assoluto);
- sono una rappresentanza del tutto marginale i 6 centri antiviolenza che hanno ricevuto nel 2017 finanziamenti per progetti specifici da parte dell'Unione Europea.

8. L'Intesa Stato-Regioni

La relazione fra le modalità di funzionamento delle strutture indagate e i requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni (*"Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014"*) è cruciale per valutare gli *standard* di servizio dei CAV alla luce della normativa vigente, oltre che per fornire elementi di riflessione per un eventuale aggiornamento o modifica dei requisiti indicati dall'Intesa Stato-Regioni.

L'aderenza all'Intesa Stato-Regioni, in riferimento al *Capo I "Centri antiviolenza"*, è stata valutata utilizzando le risposte fornite dai centri antiviolenza ad alcuni dei quesiti inseriti nei questionari delle due rilevazioni ed è stata misurata per ogni singolo articolo. L'indicatore di aderenza dell'Intesa Stato-Regioni misura quanto i 335 centri antiviolenza – **in media** – soddisfano i requisiti di ogni articolo⁴ (Grafico 1).

Nel complesso si osserva:

- **un'elevata adesione** agli articoli **1. Definizione**, **2. Requisiti strutturali e organizzativi**, **4. Servizi minimi garantiti** e **6. Lavoro in rete** (Grafico 1);
- per quanto riguarda i **CAV indicati dalle Regioni al DPO**, si registra un'ottima aderenza (superiore all'80%) a tutti gli articoli, tranne che per l'articolo **3. Operatrici** (73,3%) (Grafico 2);
- i CAV **non indicati dalle Regioni** mostrano standard di adesione elevati per la maggioranza degli articoli, in particolare per quanto riguarda l'articolo **1. Definizione** e l'articolo **4. Servizi minimi garantiti**; mostrano tuttavia difficoltà nelle attività di raccolta e analisi dati (dichiarata solo dalla metà dei CAV, il 46,9%) e nel lavoro di rete effettuato dal 56,1% dei CAV (Grafico 2).

Più in generale, analizzando le principali differenze tra i CAV indicati dalle Regioni al DPO e quelli non segnalati, si rileva:

- i centri indicati dalle Regioni registrano un numero di **donne** sensibilmente superiore, per ogni tipologia di utenza, rispetto agli altri (Tabella 4b);

³ Le informazioni sui finanziamenti sono caratterizzate da un elevato tasso di "non so" che nella rilevazione IRPPS si attesta al 24%, nella rilevazione ISTAT al 1,6%

⁴ Non essendoci le informazioni per tutti i requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni, l'analisi considera quelli relativi a: articolo **1. Definizione** la tipologia del promotore e l'esperienza quinquennale del promotore; articolo **2. Requisiti strutturali e organizzativi**: la presenza di locali idonei nel rispetto della privacy, l'apertura del centro di almeno 5 giorni la settimana, la reperibilità h24, l'adesione al 1522 e la presenza della carta dei servizi; articolo **3. Operatrici**: la presenza di assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, avvocate; articolo **4. Servizi minimi garantiti**: la gratuità dei servizi, l'offerta di ascolto e accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, l'orientamento al lavoro e l'orientamento all'autonomia abitativa; articolo **5. Percorso di accompagnamento**: l'effettuazione della valutazione del rischio; articolo **6. Lavoro in rete**: l'adesione del centro ad una Rete antiviolenza e la presenza di collegamenti diretti con case rifugio o con altri centri antiviolenza sul territorio; articolo **7. Flusso informativo**: l'attività di raccolta e analisi dati sul fenomeno.



- i centri indicati dalle Regioni sono maggiormente integrati in **Reti Territoriali Antiviolenza** (85,8% rispetto al 53,7% dei CAV non indicati, Tabella 6);
- nei centri non indicati è maggiore la percentuale di **lavoro volontario**, pari al 68,7%, mentre la presenza di lavoratrici volontarie sul totale delle impiegate è del 56,1% nei centri segnalati (Tabella 5);
- nel 2017 l'86,6% dei CAV indicati dalle Regioni al DPO ha ricevuto **finanziamenti pubblici**, mentre è il 47,6% dei centri non indicati dalle Regioni (39 CAV in valore assoluto) ad aver utilizzato fondi pubblici assegnati tramite bandi (regionali, nazionali o comunali) o convenzioni con enti pubblici (Tabella 8).



TABELLE

Tabella 1 – Centri antiviolenza operativi per tipo di rilevazione, livello territoriale e popolazione femminile (valori assoluti e per 100.000 donne con 14 anni e più). Anno 2017.

Regione	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE	Centri per 100.000 donne con 14 anni e più	Popolazione femminile con 14 anni e più
Piemonte	15	10	25	1,2	2.008.196
Valle D'Aosta	1	0	1	1,8	56.990
Liguria	8	0	8	1,1	736.386
Lombardia	33	14	47	1,0	4.496.528
Trentino Alto Adige	5	1	6	1,3	468.029
Bolzano	4		4	1,8	228.487
Trento	1	1	2	0,8	239.542
Veneto	21	1	22	1,0	2.209.930
Friuli-Venezia Giulia	6	1	7	1,3	559.483
Emilia-Romagna	19	2	21	1,0	2.022.801
Toscana	24	0	24	1,4	1.724.369
Umbria	4	0	4	1,0	409.337
Marche	5	2	7	1,0	700.938
Lazio	9	17	26	1,0	2.687.188
Abruzzo	10	4	14	2,3	601.231
Molise	1	2	3	2,1	141.158
Campania	57	12	69	2,7	2.601.373
Puglia	25	4	29	1,6	1.839.852
Basilicata	1	1	2	0,8	258.220
Calabria	10	7	17	1,9	881.421
Sicilia	19	6	25	1,1	2.270.508
Sardegna	8	1	9	1,2	755.423
Nord	108	29	137	1,1	12.558.341
Centro	42	19	61	1,1	5.521.830,5
Mezzogiorno	131	37	168	1,8	9.349.184
Italia	281	85	366	1,3	27.429.356

Tabella 2 – Distribuzione % di centri antiviolenza operativi, per tipo di rilevazione, nelle ripartizioni geografiche (distribuzione % e numero medio per Regione). Anno 2017.

	Ripartizione	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE
Distribuzione % dei CAV	Nord	38,4	34,1	37,4
	Centro	14,9	22,4	16,7
	Mezzogiorno	46,6	46,6	45,9
	Italia	100,0	100,0	100,0
N° di CAV per regione	N° medio su 21 Regioni/ province autonome	13,4	4,0	17,4



Tabella 3 – Prestazioni erogate dai centri antiviolenza per tipo di rilevazione e ripartizione geografica (valori assoluti e % sul totale dei centri). Anno 2017. N=335.

Prestazioni	Ripartizione	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE	% sul n° centri
Pronto intervento/ accoglienza in emergenza	Nord	69	17	86	63,7
	Centro	22	12	34	58,6
	Mezzogiorno	67	30	97	68,3
	Italia	158	57	217	64,8
Consulenza e assistenza legale	Nord	104	22	126	93,3
	Centro	38	18	56	96,6
	Mezzogiorno	103	33	136	95,8
	Italia	245	73	318	94,9
Accompagnamento all'autonomia abitativa (supporto alloggiativo)	Nord	68	14	82	60,7
	Centro	22	11	33	56,9
	Mezzogiorno	57	20	77	54,2
	Italia	147	45	192	57,3
Accompagnamento all'inserimento lavorativo/autonomi a lavorativa	Nord	81	15	96	71,7
	Centro	28	13	41	70,7
	Mezzogiorno	91	25	116	81,7
	Italia	200	53	253	75,5
Colloquio di accoglienza	Nord	107	27	134	99,3
	Centro	40	18	58	100
	Mezzogiorno	105	36	141	99,3
	Italia	252	81	333	99,4
Orientamento e accompagnamento ad altri servizi presenti sul territorio	Nord	106	27	133	98,5
	Centro	40	18	58	100
	Mezzogiorno	101	36	137	96,5
	Italia	247	81	328	97,9
Consulenza psicologica	Nord	98	26	124	91,9
	Centro	39	17	56	96,6
	Mezzogiorno	103	36	139	97,9
	Italia	240	79	319	95,2
Supporto per i/le figli/e minorenni	Nord	44	11	55	40,7
	Centro	19	11	30	51,7
	Mezzogiorno	63	28	91	64,1
	Italia	126	50	176	52,5
Sostegno alla genitorialità (madre- figlia/o)	Nord	69	16	85	63,0
	Centro	26	15	41	70,7
	Mezzogiorno	63	29	92	64,8
	Italia	158	60	218	65,1
Mediazione linguistica-culturale	Nord	59	13	72	53,3
	Centro	22	12	34	58,6
	Mezzogiorno	42	13	55	38,7
	Italia	123	38	161	48,1
Che effettuano la valutazione del rischio	Nord	91	16	107	79,3
	Centro	38	13	51	87,9
	Mezzogiorno	79	25	104	73,2
	Italia	208	54	262	78,2
Che dispongono di un alloggio sicuro	Nord	92	13	105	77,8
	Centro	37	8	45	77,6
	Mezzogiorno	88	14	102	71,8
	Italia	217	35	252	75,2



Tabella 4a – Donne che hanno contattato i centri antiviolenza e prese in carico, secondo alcune caratteristiche, per tipo di rilevazione e ripartizione geografica (valori assoluti). Anno 2017.

	Ripartizione	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE
Donne che hanno contattato il centro	Nord	23.226	1.947	25.173
	Centro	10.384	2.040	12.424
	Mezzogiorno	9.857	1.567	11.424
	Italia	43.467	5.554	49.021
Donne prese in carico	Nord	17.392	1.097	18.489
	Centro	5.592	923	6.515
	Mezzogiorno	6.243	1.385	7.628
	Italia	29.227	3.405	32.632
di cui: nuove donne prese in carico	Nord	10.793	1.009	11.802
	Centro	3.886	743	4.629
	Mezzogiorno	4.155	1.032	5.187
	Italia	18.834	2.784	21.618
di cui : prese in carico inviate dai servizi territoriali	Nord	5.772	321	6.093
	Centro	1.565	397	1.962
	Mezzogiorno	1.798	635	2.433
	Italia	9.135	1.353	10.488
di cui: donne straniere	Nord	5.264	382	5.646
	Centro	1.614	277	1.891
	Mezzogiorno	1.013	161	1.174
	Italia	7.891	820	8.711

Tabella 4b – Numero medio di donne che hanno contattato i centri antiviolenza e prese in carico, secondo alcune caratteristiche, per tipo di rilevazione e ripartizione geografica. Anno 2017.

	Ripartizione	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE
Donne che hanno contattato il centro	Nord	217	97	198
	Centro	260	120	218
	Mezzogiorno	96	56	87
	Italia	174	85	156
Donne prese in carico	Nord	163	50	143
	Centro	140	62	118
	Mezzogiorno	61	53	59
	Italia	117	54	104
di cui: nuove donne prese in carico	Nord	112	46	100
	Centro	108	46	89
	Mezzogiorno	44	41	43
	Italia	83	44	75
di cui : prese in carico inviate dai servizi territoriali	Nord	61	18	50
	Centro	43	36	40
	Mezzogiorno	20	29	22
	Italia	41	27	37
di cui: donne straniere	Nord	49	19	44
	Centro	40	23	36
	Mezzogiorno	11	7	10
	Italia	33	15	30

Tabella 5 – Personale volontario che presta servizio nei centri antiviolenza, per ripartizione geografica e tipo di rilevazione (% sul totale del personale). Anno 2017. N=335.

	Ripartizioni	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE
Personale volontario	Nord	61,6	73,7	63,2
	Centro	64,4	76,7	66,6
	Mezzogiorno	38,0	58,3	42,5
	Italia	56,1	68,7	58,2

Tabella 6 – Indicatori su alcune caratteristiche dei centri antiviolenza per tipo di rilevazione e ripartizione geografica (valori assoluti e %). Anno 2017. N=335.

Caratteristiche	Ripartizioni	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE	% sul n° centri
Con operatrici che hanno aderito ad un codice deontologico su riservatezza, segreto professionale e anonimato	Nord	85	22	107	79,3
	Centro	35	15	50	86,2
	Mezzogiorno	89	29	118	83,1
	Italia	209	66	275	82,1
Reperibilità H24	Nord	50	15	65	48,1
	Centro	30	13	43	74,1
	Mezzogiorno	94	28	122	85,9
	Italia	174	56	230	68,7
5 o più giorni di apertura alla settimana	Nord	105	16	121	89,6
	Centro	38	10	48	82,8
	Mezzogiorno	84	25	109	76,8
	Italia	227	53	280	83,6
Aderiscono al numero di Pubblica Utilità 1522	Nord	104	16	120	88,9
	Centro	39	13	52	89,7
	Mezzogiorno	98	28	126	88,7
	Italia	241	57	298	89,0
Aderiscono ad una Rete Territoriale Antiviolenza	Nord	103	20	123	91,1
	Centro	37	9	46	79,3
	Mezzogiorno	77	15	92	64,8
	Italia	217	44	261	77,9
Dotati di misure per l'abbattimento di barriere architettoniche e senso-percettive	Nord	68	16	84	62,2
	Centro	29	12	41	70,7
	Mezzogiorno	80	22	102	71,8
	Italia	177	50	227	67,8



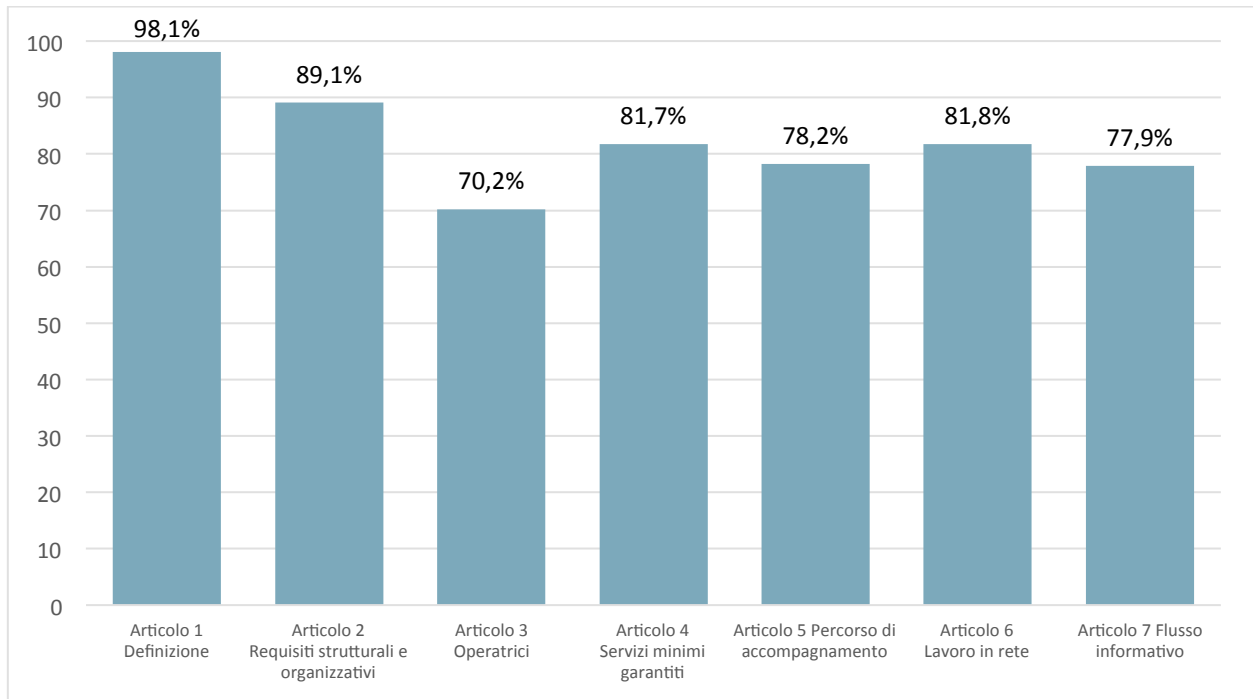
Tabella 7 – Centri antiviolenza per tipo di gestore, tipo di rilevazione, ripartizione geografica (valori assoluti e %). Anno 2017. N=335.

Gestore	Ripartizioni	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE	% sul n° centri
ente pubblico	Nord	18	9	27	20,0
	Centro	4	1	5	8,6
	Mezzogiorno	14	5	19	13,4
	Italia	36	15	51	15,2
soggetto privato qualificato operante nel sostegno delle donne vittime di violenza (privato no profit)	Nord	89	19	108	80,0
	Centro	36	17	53	91,4
	Mezzogiorno	91	31	122	85,9
	Italia	216	67	283	84,5

Tabella 8 – Centri antiviolenza per tipo di finanziamento ricevuto, tipo di rilevazione e ripartizione geografica (valori assoluti e %). Anno 2017. N=335.

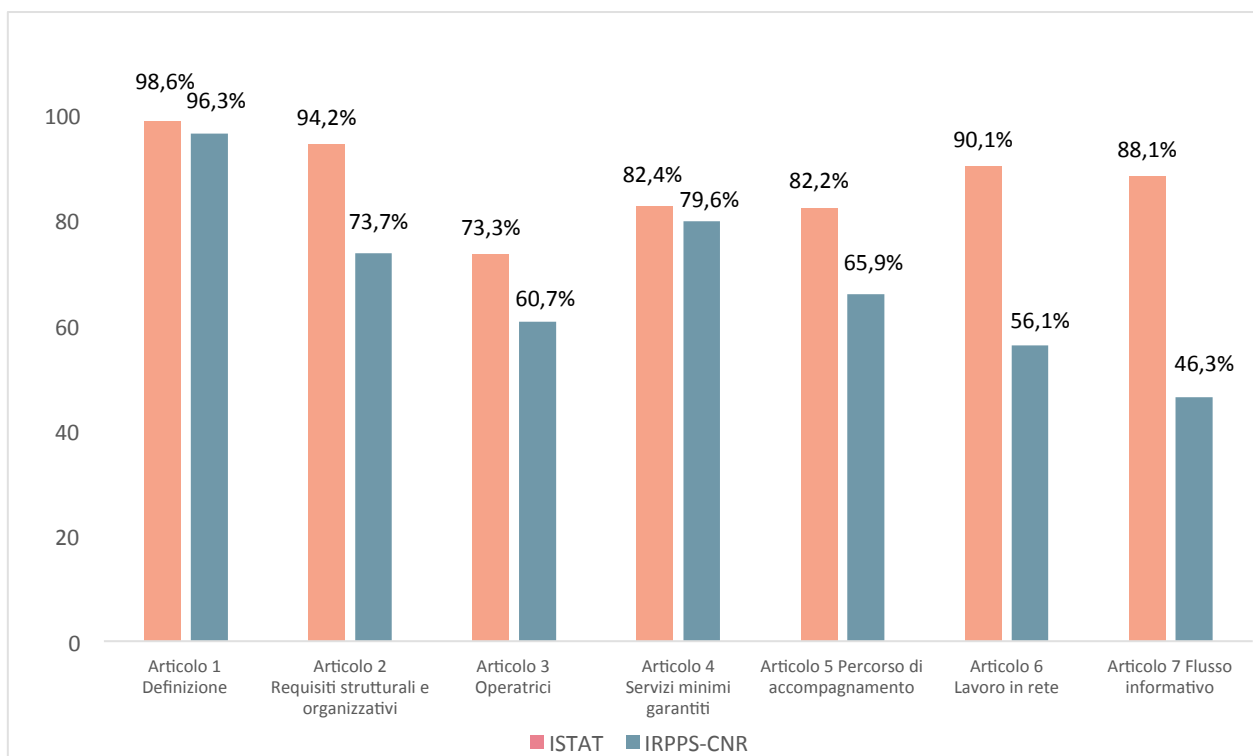
Tipo di finanziamento	Ripartizioni	Indicati dalle Regioni	Non indicati dalle Regioni	TOTALE	% sul n° centri
pubblico	Nord	103	15	118	87,4
	Centro	36	8	44	75,9
	Mezzogiorno	80	16	96	67,6
	Italia	219	39	258	77,0
privato	Nord	85	13	98	72,6
	Centro	26	10	36	62,1
	Mezzogiorno	32	17	49	34,5
	Italia	143	40	183	54,6
Unione Europea	Nord	3	0	3	-
	Centro	2	0	2	-
	Mezzogiorno	1	0	1	-
	Italia	6	-	6	-

Grafico 1 Aderenza agli articoli dell'Intesa Stato-Regioni sul totale dei centri (%)



Fonte: ISTAT e IRPPS-CNR

Grafico 2. Aderenza agli articoli dell'Intesa Stato-Regioni nelle due rilevazioni (%)



Fonte: ISTAT e IRPPS-CNR